

Intervento di Saluto della *Società Speleologica Italiana*

Carissimi,
oltre al mio personale vi porto il saluto della comunità speleologica tutta ed in particolare quello della Società Speleologica Italiana e del suo Presidente, Mauro Chiesi, che, a causa di un intenso periodo di lavoro, in concomitanza con il massimo impegno riorganizzativo della Società, non è potuto venire personalmente, cosa cui teneva moltissimo.



Il Presidente della SSI ha voluto però, tramite mio, farvi pervenire alcune parole di felicitazione in occasione delle manifestazioni celebrative del vostro cinquantennale:

“Per me personalmente, e per tutta la Speleologia Italiana, è una gioia vedere che un Gruppo come il vostro, che già ha dato moltissimo alla Speleologia Nazionale, non solo con le sue fruttuose esplorazioni ma anche sapendosi correttamente rapportare con gli Enti territoriali e quelli di ricerca al fine di meglio conoscere e salvaguardare il mondo delle grotte, e in grado di organizzare e gestire al meglio eventi come la riunione scientifica di oggi e la mostra di ieri.

E’ esattamente questo che vorremmo vedere da parte di tutti i nostri gruppi associati e per questo ve ne rendiamo merito.

Come sapete, infatti, stiamo da tempo operando affinché la speleologia “esca dalle grotte per documentare al mondo esterno”; in questa ottica abbiamo raggiunto risultati davvero lusinghieri, che ci confermano quanto la speleologia possa e debba diventare protagonista della corretta gestione del nostro territorio e delle sue risorse.

Abbiamo ottenuto un importante riconoscimento da parte dello Stato per il nostro Centro Italiano di Documentazione Speleologica, abbiamo intrapreso ottimi rapporti con il Ministero per i Beni Culturali, stiamo avviando una importantissima collaborazione con il Servizio Geologico d’Italia per l’individuazione dei geositi carsici di interesse comunitario, e tanto altro ancora.

Insomma, sembra proprio che la speleologia italiana abbia davvero e significativamente maturata la volontà di rendere accessibile e utilizzabile il proprio enorme patrimonio di documentazione del territorio. Le nostre azioni a difesa dei siti carsici hanno sempre più spesso esito positivo: è soprattutto grazie agli speleologi di tutta

Italia, ma soprattutto di quelli del C.A.R.S. che pare definitivamente caduto ogni pericolo di compromissione dell'eccezionale sito in cui è relegato l'uomo di Altamura.

Se le generazioni future avranno la possibilità di vederlo ancora intatto all'interno della Grotta di Lamalunga è sicuramente un vanto di tutta la Speleologia italiana, che deve però di questo, soprattutto ringraziare voi, per l'instancabile lavoro di coordinamento e di sprone esercitato in tutti questi anni.

Questo, forse insperato successo, è di sprone per continuare a livello nazionale nel cammino intrapreso, certamente difficile e faticoso e soprattutto ancora non condiviso completamente dal nostro variegato mondo, ma indispensabile e non più rimandabile, pena la continua erosione delle risorse sotterranee italiane. Un cammino che ci porterà a celebrare presto una giornata nazionale della speleologia, finalmente tutti uniti.

Concludo augurando il massimo successo alle vostre attività presenti e future ricordando ancora che manifestazioni come la vostra sono un vanto per la SSI."

Mauro Chiesi

Presidente della Società Speleologica Italiana

Colgo anch'io l'occasione per congratularmi con voi per come il C.A.R.S. ha contribuito a proteggere la Grotta di Lamalunga e il suo "uomo" e soprattutto per come sta collaborando con i ricercatori dell'Università di Bari per la valorizzazione di tutto il sito, che ho avuto l'onore, il piacere e la grande emozione di visitare proprio ieri. Un'altra cosa che mi ha colpito è stata la splendida mostra che abbiamo inaugurato ieri e ancora il bellissimo rapporto che esiste tra i soci più anziani del vostro sodalizio e i giovani: in questo modo sono certo che i traguardi, e sono davvero molti, sino ad oggi raggiunti dal C.A.R.S., non andranno certamente dispersi nel futuro ma saranno anzi implementati, e di molto.

Concludo con un caloroso saluto e un augurio per i vostri prossimi 50 anni di ricerche speleologiche.

Buon lavoro

Prof. Paolo Forti